

## LA STESURA DEL TESTO ARGOMENTATIVO

Alcune indicazioni sull'utilizzo di questa scheda didattica:

- Questa scheda **non** spiega come svolgere il lavoro di raccolta delle idee e pianificazione del testo, che si dà per assodato e che va svolto in modo autonomo e indipendente;
- Per raccogliere le idee, organizzarle e stendere il testo argomentativo è fondamentale **conoscere l'argomento** di cui si sta discutendo: deve quindi essere svolto un lavoro preliminare di lettura e analisi di testi espositivi;
- Del testo espositivo, il testo argomentativo eredita il **lessico specifico**, che deve essere ripreso e rielaborato all'interno dell'argomentazione;
- Le indicazioni di carattere quantitativo sono da riferirsi ad un tema da svolgere in **quattro ore**, come nel caso di un tema d'esame. Evidentemente un testo argomentativo di una certa complessità può essere scritto anche in settimane o mesi di lavoro.

Traccia di esempio per il lavoro in classe:

*“La globalizzazione è un fenomeno economico che caratterizza il mondo attuale e che ha innumerevoli conseguenze sul piano politico, sociale e culturale. Dal tuo punto di vista, la globalizzazione è un fenomeno positivo o negativo? Scrivi un tema per rispondere a questa domanda indicando tutti gli argomenti che ritieni più opportuni.”*

**1. Introduzione:** è l'illustrazione generale del problema su cui si è invitati ad argomentare.

Per scrivere una introduzione efficace segui questi consigli:

- Riprendi il testo della traccia e rielaborala, eventualmente approfondendo i concetti esposti in sintesi nella traccia stessa;
- Scrivi un'introduzione di circa 10-12 righe;
- Dopo averla scritta vai a capo, in modo tale da inserire l'introduzione in un capoverso autonomo e chiaramente individuabile dal letto.

**2. Esposizione della tesi:** dopo l'introduzione, esponi la tua tesi personale sul problema posto dalla traccia, facendo attenzione alle seguenti indicazioni:

- Per segnalare in modo chiaro al lettore che stai esponendo la tua tesi, per introdurla puoi utilizzare una delle seguenti espressioni:
  - “Secondo me...”;
  - “Personalmente ritengo che...”
  - “A mio/nostro avviso/parere...”: puoi utilizzare la prima persona singolare o plurale: la seconda scelta risulta più formale e ricercata;
  - “L'opinione di chi scrive è che...”
  - “Secondo gli studiosi più importanti...”: puoi decidere di fare tua la posizione degli studiosi più autorevoli su questo argomento, che hai approfondito nelle tue letture dedicate a questo tema;
- Può contenere una o due articolazioni importanti del contenuto fondamentale del tema che verranno successivamente approfondite;
- Può occupare 5-6 righe del tuo testo;
- Dopo averla scritta vai a capo.

**3. Esposizione degli argomenti:** la struttura del tuo tema deve orientare il lettore in modo chiaro sulla disposizione degli argomenti a sostegno della tua tesi: ecco alcuni suggerimenti di carattere testuale:

- Utilizza sempre dei connettivi logici per introdurre ciascun argomento come, in modo che il lettore sia sempre in grado di capire a che punto del ragionamento si trova:
  - “In primo luogo...” o “Innanzitutto...” per introdurre il primo argomento;

- “In secondo luogo” e “In seconda istanza” per introdurre il secondo;
- “Il primo/secondo/terzo argomento consiste nel fatto che”;
- “Inoltre...”, per aggiungere un argomento ulteriore a quello precedentemente indicato;
- “Infine...”, per indicare l’ultimo argomento a sostegno della tesi;
- Vai a capo alla fine dell’esposizione di ciascun argomento (dopo averlo adeguatamente sviluppato), oppure dopo un intero blocco testuale formato dall’argomento, dai dati e dagli esempi riportati, dalle obiezioni e dalle relative confutazione;
- Per uno sviluppo ampio e articolato del tema, considera lo sviluppo di un argomento come in tema a se stante.

**4. Porre un’obiezione:** nella strutturazione del tuo tema, puoi decidere di contrapporre ad uno o più argomenti delle obiezione, alla quale o alle quali dovrai rispondere con una confutazione; dal punto di vista dell’organizzazione testuale, l’obiezione ha queste caratteristiche:

- Deve essere preferibilmente separata dall’argomento che la precede da un punto fermo o una pausa forte come il punto e virgola;
- Deve essere necessariamente introdotta da espressioni o connettivi testuali avversativi come ad esempio i seguenti:
  - “Secondo alcuni studiosi, tuttavia...”;
  - “Tuttavia alcuni studiosi sostengono che...”;
  - “Nonostante ciò, si pensa/si ritiene/si crede/si obietta che...”;
  - “Un’obiezione a questo argomento consiste nel fatto che” ...

**5. Risposta all’obiezione:**

- Deve essere preferibilmente separata dall’obiezione che vuole confutare da un punto fermo o una pausa forte come il punto e virgola;
- Deve essere introdotta da espressioni o connettivi testuali come i seguenti:
  - “Si può rispondere/confutare questa obiezione/idea/opinione/credenza ricordando/affermando/riconoscendo che...”;
  - “Ricordando lo studio di...”;
  - “A questa idea si può controbattere che...”;
  - “È anche vero che...”
- Se una confutazione prevede di rispondere ad un’obiezione due o più contro-argomenti, si possono utilizzare i connettivi logici già impiegati nel punto 3;
- Nelle confutazioni è sempre consigliabile ricorrere a dati ed esempi riprese da fonti certe e autorevoli, possibilmente indicando i nomi delle fonti o degli studiosi.

**6. Portare esempi o citare fonti:**

- Gli esempi o le citazioni di fonti solitamente sono introdotti da i due punti o la virgola;
- Se si utilizzano le stesse parole di un altro testo utilizzare le virgolette alte (“...”) o i caporali («...»).

**7. Conclusione:** solitamente la conclusione contiene una rielaborazione della tesi iniziale, eventualmente rivista e approfondita sulla base degli argomenti portati nel corso del tema o integrati da considerazioni personali. È quindi opportuno inserire un’espressione o un connettivo testuale conclusivo come “In conclusione, ...”, “In sintesi ...”, “Per concludere” o “Alla luce delle considerazioni/argomenti finora portati...”